



NUMERO 3 - ANNO V  
6 MARZO 2011

PARROCCHIA SAN RUFFIGNANO A MONSANTO



## Il pensiero del Parroco

*In cammino verso la Croce:  
Lo scandalo della croce*

Per noi è davvero difficile oggi, in un tempo in cui la croce è un oggetto inflazionato esposto ovunque, renderci conto di quanto grande potesse essere la difficoltà degli apostoli ad ammettere che un crocifisso potesse essere il loro salvatore. La croce era per essi l'equivalente di una forca, che fa spontaneamente volgere la testa dall'altra parte. San Paolo ne era perfettamente consapevole e lo dice a chiare lettere: "Noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani" (1 Cor 1,23). Come fare per superare un simile scandalo? Nei vangeli si adotta una "strategia": l'obiettivo è quello di far passare la croce da strumento di ignominia a realtà di gloria. Ma questo passaggio coincide con l'itinerario di fede dei cristiani. Nel racconto della passione tutti gli evangelisti vogliono sottolineare la dignità di Gesù nel suo modo di morire. Il racconto di una condanna vergognosa diventa la dimostrazione della giustizia di un uomo pieno di amore.

In Matteo e Marco, Gesù viene presentato come il giusto per eccellenza, perseguitato fino alla morte per la sua missione. Questi due evangelisti insistono sul grido di abbandono di Gesù in croce, che esprime una angoscia mortale, una preghiera e una domanda che sca-

turiscono dalla più profonda oscurità e che rimangono

per il momento senza risposta.

Il vangelo di Luca insiste sul potere di conversione che ha l'evento della croce. Pietro piange dopo il suo rinnegamento. Simone di Cirene si carica della croce, come se fosse già un discepolo. Uno dei due ladroni si converte. Il centurione confessa che Gesù era un giusto. Una grande folla se ne torna a casa battendosi il petto. Le ultime parole di Gesù sulla croce sono una richiesta di perdono per i suoi carnefici. Invece del grido di abbandono, Luca mette sulla bocca di Gesù una parola che dice la sua confidenza infinita nel Padre.

Il vangelo di Giovanni presenta la morte di Gesù come la manifestazione della sua gloria. Sulla croce Gesù continua ad operare per i suoi, affidando sua madre al discepolo prediletto. Il suo costato viene trafitto, liberando sangue e acqua, segni di vita e fecondità. Il corpo di Gesù troneggia veramente sul legno. Esso rivela chi è Dio e fin dove Dio può arrivare per cercare l'uomo. Per l'ultimo vangelo, la croce ha definitivamente cambiato di senso: non si tratta più di una esecuzione ignominiosa, bensì del compimento di un amore inaudito.

Infine, tutti gli evangelisti faranno seguire il racconto della passione da quello della risurrezione, conferma suprema della missione di Gesù e soprattutto annuncio scandaloso che il Crocifisso è il Risorto. Come dire che il suo modo di amare e di morire non può morire. Nella onnipotenza di Dio, che è solo e soltanto potenza di amore e niente di più.

don Alfredo

*i punti caldi  
della storia  
della chiesa*



### COSTANTINO E LE RELAZIONI TRA TRONO E ALTARE

Con il regno di **Costantino il Grande** (306-337 d.C.) il cristianesimo diventò religione riconosciuta dall'impero romano. Terminarono in questo modo le persecuzioni che da almeno tre secoli stavano mettendo a dura prova le prime (ma sempre più influenti) comunità cristiane. La mancanza di documentazione scritta non ci permette di capire del tutto la figura di Costantino e la sua crescita spirituale, ma sappiamo che egli passò dal culto pagano al cristianesimo in modo graduale e che ricevette il battesimo solo in punto di morte. Dal 312 d.C. l'imperatore si pose dalla parte del cristianesimo, che fino a quel momento era stato considerato dal governo romano come un nemico interno. Fu particolarmente importante l'accordo fatto con Licinio nel 313 (**editto di Milano**) poiché con questo il cristianesimo venne riconosciuto giuridicamente sia in oriente che in occidente. Da questo momento la Chiesa, appoggiata dallo stato, si diffuse capillarmente e anche i cristiani entrarono a far parte della classe dirigente. Indubbiamente le scelte politiche di Costantino, il primo imperatore cristiano, segnarono una delle svolte più importanti della storia della Chiesa (come anche la fondazione di una nuova capitale: Costantinopoli, odierna Istanbul). Ma proprio in questo passaggio si pone una problematica: non è proprio con l'appoggio dell'impero che la Chiesa è caduta in mano alla corruzione e alle manovre politiche? Effettivamente l'ingerenza dell'imperatore nelle questioni di fede fu senza uguali, Costantino, e gli imperatori che lo seguirono, si proclamarono garanti della vera fede e ebbero il diritto esclusivo di proclamare **sinodi ecumenici** (cioè assemblee di tutta la cristianità) per decidere in materia di fede. Nonostante ciò, dobbiamo notare che è stato il cristianesimo, con i suoi precetti e i nuovi valori a modellare la società antica pagana, e non il contrario. Ancora oggi si rivela necessaria una equilibrata coesistenza tra stato e Chiesa, senza scontri o lotte di potere, in modo che quest'ultima infonda maggiore moralità nella vita pubblica. Lo stato, allo stesso modo, non può rimanere impassibile davanti ai problemi religiosi, in modo che la popolazione cristiana viva pienamente e serenamente la propria fede.

Laura





# Cronache dalla Diocesi di Firenze: Servire con fedeltà

Le premesse non erano proprio delle migliori. Un pullman con 40 ragazzi di Firenzuola non era neppure partito a causa della neve che sui monti fioccava fin dal primo mattino. Un paio di gruppi abbastanza numerosi aveva già dato forfait nei giorni precedenti. «Questo incontro finirà che ce lo faremo fra noi», avevo commentato subito dopo pranzo con un seminarista. Il Signore invece è sempre molto generoso e ovviamente mi ha smentito. Alle tre del pomeriggio, nonostante il freddo e la pioggia, uno dopo l'altro settanta chierichetti di quattordici diverse parrocchie della diocesi hanno varcato il portone del Seminario, puntuali come se nulla fosse per il secondo incontro diocesano, che questa volta verteva sul tema «Servire con fedeltà». L'incontro si è aperto come al solito con una preghiera iniziale, durante la quale sono risuonate le parole di Gesù dal Vangelo secondo Luca - «io sto in mezzo a voi come colui che serve» - e quelle del Santo Padre - «Servite con generosità Gesù presente nell'Eucaristia. E' un compito im-

portante, che vi permette di essere particolarmente vicini al Signore e di crescere in un'amicizia vera e profonda con Lui». La giornata poi è proseguita con un momento di «messa alla prova»: per «servire con fedeltà» bisogna innanzitutto saper servire! Divisi in sei gruppi, i chierichetti hanno «ripassato», con il paziente aiuto dei seminaristi, i momenti della Messa e il servizio loro richiesto. Hanno provato i canti; in sacrestia hanno pensato e preparato quel che serve prima della Messa; hanno effettuato una ordinata processione di ingresso con tanto di celebrante vestito da Vescovo; hanno preso pratica con il Lezionario e la proclamazione della Parola di Dio; hanno preparato la processione dei doni e l'altare per l'offertorio. Un'ora è volata, da una parte all'altra degli ambienti del Seminario e della chiesa di San Frediano in Cestello, con la partecipata attenzione di tutti i chierichetti. Una buona e abbondante merenda ha reso lieto il pomeriggio, prima di introdurci al secondo importante momento, l'incontro con il Vescovo Ausiliare Claudio, che con la consueta affabilità ci ha raccontato la sua esperienza di chierichetto e cosa significa servire Gesù con fedeltà intorno all'altare, non mancando di dispensare buoni consigli. L'interesse dei chierichetti è veramente salito alle stelle: non soltanto hanno seguito con grande attenzione quanto

il Vescovo andava loro dicendo, ma anche non cessavano di porre domande curiose e impegnative a partire dal loro vissuto di chierichetti in erba - «nella tua lunga carriera di chierichetto non ti è mai venuto un momento di crisi e la voglia di dire *Basta, smetto!*?» è stata una delle più simpatiche, alle quali non solo il Vescovo non si è sottratto, ma anzi non ha nascosto di essere stato proprio ... un chierichetto come tutti! Il vespro ha concluso la giornata ... sì, proprio il vespro: «una preghiera impegnativa per un bambino!», direte. E invece, l'hanno pregata proprio bene! A volte, un po' di coraggio nelle proposte di preghiera non guasta, credetemi! I ragazzi sono andati via molto contenti, così come i loro accompagnatori, fra cui non pochi genitori. «Ci vorrebbero più momenti come questo, servono anche a noi!», commentava una mamma. E questi momenti infatti continuano: il 2 giugno i chierichetti andranno in trasferta. Ci aspetta una camminata a San Vivaldo ... ci saranno anche i nostri? Io vi aspetto ... mi raccomando, non mancate!

don Alessandro



Iniziamo il nostro cammino con i salmi dal primo salmo del salterio, che riportiamo nella traduzione poetica a cura di p. Davide Maria Turollo. Ad esso segue un breve commento esegetico di Gianfranco Ravasi con una invocazione ed una preghiera che ci accompagneranno in questo mese, con il presante invito a fare di tutta tutta la nostra vita un «canto». I testi sono tratti da: *I Salmi - Traduzione poetica e commento di David Maria Turollo e Gianfranco Ravasi.*

## SALMO 1

### Canto delle due vie

*Beato l'uomo che dei perversi non batte le vie né dei maldicenti i ritrovi frequenta né siede nelle assemblee degli empi, ma la sua gioia è la Legge di Dio, la Legge sua, che giorno e notte mormora in cuore.*

*Egli sarà come un albero alto piantato sulle rive del fiume, che il frutto matura ad ogni stagione e foglie non vede avvizzire: a compimento egli porta ogni cosa.*

*Non così, no così degli empi: pula dispersa dal vento! Malvagi e perversi mai siederanno a giudizio coi giusti, mai avran parte all'assemblea dei santi:*

*è il Signore l'approdo degli uomini pii, mentre gli empi svaniscon nel nulla*

*Aperta nell'originale ebraico da una parola che inizia con la prima lettera dell'alfabeto, "alef", questa composizione sapienziale è quasi la chiave di lettura di tutta la collezione dei Salmi. Due vie, due destini, due umanità si confrontano: il giusto che canta i Salmi è come un albero alto che non vede avvizzire le sue foglie, l'ingiusto è arido come pula dispersa dal vento. L'ultima lettera con cui si chiude la lirica è la "tau", l'ultima dell'alfabeto ebraico: il salmo è, quindi, l'alfabeto della morale e delle scelte dell'uomo nella storia.*

**A te, o Padre, che sei luce e fuoco, a lui che viene col gran ventilabro, al Santo Spirito, vento e fiamma, gioia dei giusti e giudizio degli empi, gloria e vittoria da tutto il creato.**

#### Preghiera

*Dio, misteriosa presenza nascosta in ogni creatura, ragione ultima del nostro cercare e sperare, Padre di Gesù Cristo, il nostro fratello più caro, il Giusto, nel quale hai rivelato la via della vita, donaci di saper accogliere la tua parola e di fare di tutta tutta la nostra esistenza un canto; e di camminare senza soste lungo la strada che conduce al tuo volto e al tuo abbraccio. Amen.*

# IL CASSETTO DEI RICORDI



*Per la rubrica di marzo come non potevo non dedicarmi a una delle feste più belle e divertenti della tradizione italiana: Il Carnevale!!! Da sempre l'arte del mascheramento ha intriguato milioni di persone di tutte le età, che in prossimità del carnevale davano sfogo al loro ingegno creando gli abiti più fantasiosi. Oggi ormai il carnevale ha perso la sua essenza profonda diventando una festa sempre maggiormente sfruttata commercialmente, ma se si guarda a pochi anni fa possiamo renderci conto di ciò che veramente è il carnevale.*

## **il carnevale** *una tradizione che non deve svanire*

“La cosa più divertente dei carnevali della mia infanzia??? Sicuramente la corsa sfrenata che ogni anno tutte noi bambine facevamo per conquistare i vestiti più belli... Gli abiti di carnevale si trovavano tutti in casa della Sidonia Giannini, nostra catechista nonché presidentessa (a quel tempo) dell'azione cattolica. Uno dei primi giorni di carnevale andavamo tutte da lei e aveva inizio la gara a chi si accaparrava il vestito più bello; iniziavamo a frugare tra quelli scatoloni polverosi, cercando i cenci che ci sarebbero serviti per creare la maschera dei nostri sogni. I più gettonati erano sicuramente il vestito di arlecchino, bè in realtà sarebbe più corretto dire il cappello di arlecchino (l'abito non l'avevamo ma ci accontentavamo del berretto) e naturalmente l'ambitissimo vestito da sposa. L'ultimo di carnevale, poi, tutte vestite si sfilava per le strade di Monsanto.

Uno dei carnevali più memorabili è quello del '57, come ogni anno facemmo la corsa alla conquista dell'abito dei nostri sogni, quella volta però la Gabriella Coccheri, staccandoci di misura, si fiondò in casa della Sidonia e con passo felpato arraffò il vestito da sposa più bello e il mitico cappello d'arlecchino... Naturalmente non volle cedere nessuno dei suoi 2 ricchi bottini di guerra perciò decise democraticamente di indossarli entrambi... L'altro vestito da sposa fu preso da Elena Fontani, un grembiolino bianco sotto il quale risaltavano gli scarponi da campo che tutte noi indossavamo. Una sposa che si rispetti però deve avere il suo sposo... Ed è

qui che entra in scena la Giuliana del Secci, in abito scuro, camicia bianca e un meraviglioso pizzetto nero!! C'erano poi le più tradizionaliste, la Marina Forconi immancabilmente vestita da contadinella e la Carla Chellini vestita da Zingara.

Ed io? (sorridente) Io per quel carnevale mi ero affidata all'estro di mia sorella Silvana. Avevo un pigiama a righe bianche e rosse di Paolo Messini, un paio di ballerine sulle quali avevo applicato dei fiocchi fatti con i fili luccicanti dell'albero di Natale, e in testa una sciarpa intrecciata per creare un turbante. Mia sorella aveva poi preso un tappo di sughero, gli aveva dato fuoco e mi tinse tutta la faccia di nero... et voilà... trasformata in uno splendido servo nero...

Vedi usavamo cenci vecchi, utilizzati più e più volte, ma a noi non importava, era la nostra fantasia che rendeva quelli stracci bellissime maschere di carnevale.”

*Anna Pucci*

Tutto ciò ormai risale solo alle nostre tradizioni...

Sebbene oggi la tradizione del carnevale continui ad essere festeggiata, la sua essenza sta andando lentamente svanendo. Nel nostro mondo ormai completamente industrializzato, un mondo al continuo inseguimento del tempo perduto, dove risulta molto più semplice entrare in un negozio e acquistare un meraviglioso, industriale abito preconfezionato più che perdere tempo nell'utilizzare l'ingegno per crearsi un personalissimo abito, abbiamo smarrito il vero spirito carnevalesco.

Sarebbe bello riscoprire nuovamente la bellezza di questa festa, la quale non risiede nello sfilare travestiti dai nostri beniamini per le strade della città lanciando coriandoli o stelle filanti, ma il vero divertimento è quello che deriva dalla preparazione, dall'ideazione e dalla realizzazione dell'abito dei nostri sogni, o almeno di un abito il più rassomigliante possibile a quello da noi idealizzato.

Gettiamo un occhio al passato per imparare nuovamente a vivere lo spirito del carnevale, ritagliamoci il tempo necessario per lasciar libera la nostra fantasia e dar forma alle nostre idee, rimbocchiamoci le maniche e rispolveriamo l'arte dell'arrangio, cerchiamo di tornare bambini, lasciando da parte i tormenti e facendoci trascinare dall'allegria e dalla spensieratezza che sono di regola in un carnevale che si rispetti!!

*Carolina*



# Gli Atti degli Apostoli



**Perseguitata dagli uomini,  
protetta da Dio (At 12)**

Il capitolo 12 ha il sapore di una conclusione riassuntiva in vista di qualcosa di nuovo. Pietro, imprigionato senza indicazione di un capo d'accusa è miracolosamente salvato da un angelo e si reca in un luogo sicuro; Giacomo di Zebedeo viene decapitato; Saulo e Barnaba stanno tornando da Gerusalemme dove hanno portato gli aiuti raccolti.

Un'abitazione privata, la stessa forse in cui si riunivano Gesù e gli apostoli fa conoscere nuove persone:

Maria trasforma la sua casa in una chiesa domestica, come luogo di riunione, di preghiera, di catechesi, insieme a lei c'è anche suo figlio Marco e la serva di nome Rode.

Quando la serva annuncia la presenza di Pietro, miracolosamente salvato, la comunità non le crede subito.

Il personaggio, "cattivo" del capitolo è re Erode, nipote di Erode Antipa che fece decapitare il Battista e pronipote di Erode il grande, quello della strage degli innocenti.

La miracolosa fuga di Pietro, la furia contro gli abitanti di Siro e di Sidone, il discorso e improvvisamente la morte di Erode.

*Per riflettere:*

- In che misura abbiamo creduto che Dio può operare anche in situazioni umanamente disperate?
- Quale posto ha nella nostra vita l'affidamento alla Provvidenza?
- Quante volte avremmo voluto un Dio capace di stupirci con effetti speciali?



## DOMENICA 6 MARZO – IX Domenica del Tempo ordinario

Ore 10.00 S. Messa e inizio delle Quarantore  
(esposizione del SS. Sacramento fino alle 18.00)  
Ore 11.30 S. Messa a San Giorgio

## LUNEDI 7 MARZO - Quarantore

Ore 19.00 Riunione dei genitori per il Sacramento della Riconciliazione dei bambini  
Ore 21.15 S. Messa (esposizione dalle 15.00 alle 21.00)

## MARTEDI 8 MARZO – Quarantore

Ore 21.15 S. Messa (esposizione dalle 15.00 alle 21.00)

## MERCOLEDI 9 MARZO – Le Ceneri e Inizio della Quaresima (digiuno e astinenza)

Ore 21.15 S. Messa con il rito della imposizione delle Ceneri

## SABATO 12 MARZO

Ore 17.30 Celebrazione del Sacramento della Riconciliazione di Andrea, Matteo, Sara

## DOMENICA 13 MARZO – I di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa

## DOMENICA 20 MARZO – II di Quaresima

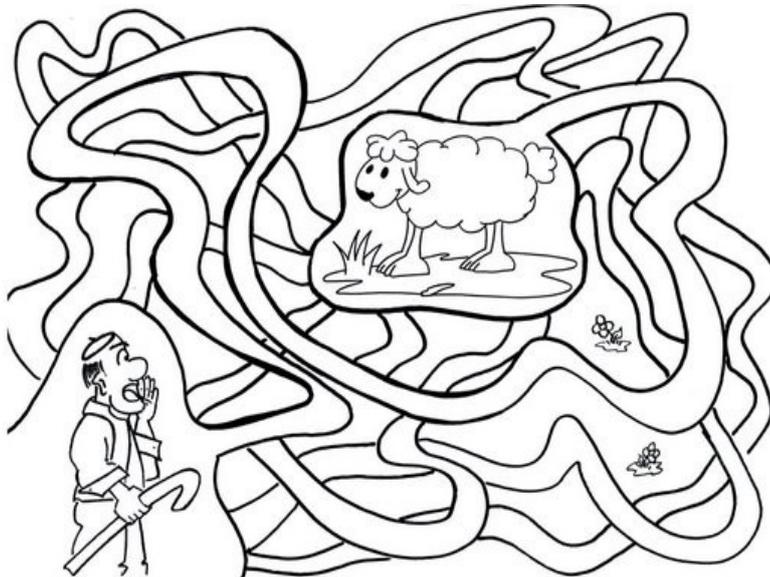
Ore 10.00 S. Messa  
Ore 11.15 Riunione dei catechisti

## VENERDI 25 MARZO – Annunciazione del Signore

Ore 18.00 S. Messa  
Ore 21.15 In ascolto della Parola

## DOMENICA 27 MARZO – III di Quaresima

Ore 10.00 S. Messa  
Ore 12.30 Pranzo organizzato dal Comitato SS. Crocifisso



**Aiutate il pastore  
a ritrovare  
la sua  
pecorella smarrita...**